

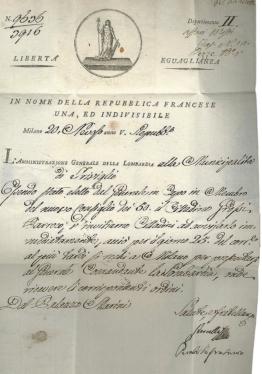
## Misteriosi nomi in codice affiorano da documenti postali del passato fra astronomi, papi, imperatori e rivoluzionari che si sono divertiti a semplificare le cose. O forse a complicarle

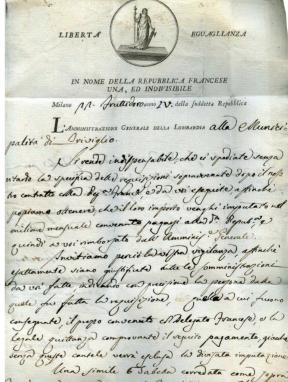
iniziato il 2020, anno dalla cifra ripetuta e questo accade una sola volta ogni secolo dall'anno mille in avanti. Fra le altre particolarità ci sono anche tre venerdi 17 e due venerdi 13 (siete superstiziosi?), questo febbraio conta 29 giorni invece di 28 e vi è anche un giorno palindromo: 02-02-2020 (la data cioè si può leggere ugualmente sia partendo da destra che da sinistra). Non capitano molto spesso le date palindrome: questo è il novantanovesimo caso dall'inizio dell'era cristiana e la volta precedente è stata nel 2012. Suscitano curio-

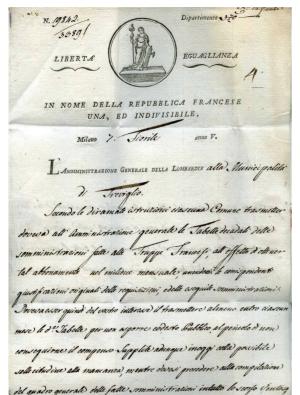
sità e vengono ritenute di buon auspicio, godiamoci dunque questo 2 di febbraio... o preferite chiamarlo 13 piovoso dell'anno 228? Molte cose vengono date per scontate nella vita di ogni giorno, e ciò che si ripete uguale da "sempre"

trasforma in banali scelte e risultati che invece banali non sono, ma oculati e studiati. Per attirare la nostra attenzione e indurci a ragionare anche su aspetti che diamo per assodati deve capitarci sotto gli occhi un particolare che ci colpisca e che stimoli la nostra curiosità facendo sorgere domande. Accade dunque che su alcuni documenti amministrativi inviati dall'Amministrazione generale della Lombardia alla Municipalità di Treviglio si legga l'intestazione In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile e le date Milano 20 Nevoso, anno V Repubblica, oppure Milano 11 Fruttidoro, anno IV suddetta Repubblica, o

ancora Milano 7 Fiorile, anno V o anche Milano 21 Piovoso, anno V. Nevoso? Fruttidoro? Fiorile? Piovoso? Cosa è, uno scherzo? No, nessuno scherzo ma un pezzo di storia, quella legata alla Rivoluzione francese del 1789 che portò alla caduta della monarchia e alla nascita della repubblica ponendosi come uno degli eventi spartiacque tra l'età moderna e quella contemporanea. Si scopre inoltre che tra i grandi cambiamenti si pensò anche a rivoluzionare il calendario. E non era certo la prima volta. La misura del tempo, ecco una delle cose che si considerano assodate e banalmente scontate.







Diparimenio III

LIBERTA

EGUAGLIANZA

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA, ED INDIVISIBILE

Milano 21. priviario. anno V.

L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA LOMBARDIA alla Municipalita.

B. Truriglio

Cir cortra dis Ulinu, egir la comi pondenta escensione)

or a nimetta L'annessa copia, ancodata del regolamento. rabilità dal Jenerale in fapo insquardante il trattamento che

far si deve ai Emandanti della Patric ragestrata Tavola.

Salute e Instemida.

Direbard.

Bomuldila lej.

Da sempre l'uomo ha tentato di tenerne il conto per meglio organizzare le sue giornate e le attività dei mesi o dell'intero anno. Oggi quasi

in tutto il mondo è in uso il calendario gregoriano, che prende il nome da papa Gregorio XIII che lo introdusse con bolla papale il 4 ottobre 1582. Andò a sostituire, o meglio a rendere più preciso, il calendario giuliano

(introdotto da Giulio Cesare) che stabiliva in 365 giorni e sei ore la durata di ogni anno. Questo perché a un certo punto, con l'aumentare delle conoscenze e grazie alle notevolmente misurazioni accurate effettuate dall'astronomo Niccolò Copernico, ci si rese conto che la durata effettiva dell'anno solare era di 11 minuti e 14 secondi più breve di quanto il calendario giuliano affermasse. E questo aveva portato ad accumulare, ai tempi di papa Gregorio XIII, una differenza di circa

POSTE VATICANE L 130



10 giorni che si ritenne di dover riallineare prima che si arrivasse a festeggiare la Pasqua in estate! Ma come fare? Della commissione incaricata dal papa per riformare il calendario

facevano parte il gesuita Cristoforo Clavio, il medico calabrese Luigi Lilio, l'astronomo e matematico siciliano Giuseppe Scala e il matematico-astronomo-cosmografo perugino Ignazio Danti.



27.3.2018

88813 CIRÓ (KR)

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
POSTE MAGISTRALI

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
POSTE MAGISTRALI

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
MANUNCIONO. CITA del Militare della Carta Congulata
Manuncia Contro della Carta Congulata

Carta - 2015

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
POSTE MANUNCIONO. CITA del Militare

Carta - 2015

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
POSTE
MANUNCIA CARTA ANDI
Latine Fallana (Prime La Gallena della Carta Congulata)

Carta - 2015

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
POSTE
MANUNCIA CARTA CARTA CARTA CARTA CONGULATA
Carta - 2015

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
POSTE
MANUNCIA CARTA CA

Si decise di recuperare i 10 giorni perduti facendo seguire al giovedì 4 ottobre 1582 del calendario giuliano il venerdì 15 ottobre del nuovo calendario gregoriano, lasciando quindi continuità una nel susseguirsi dei giorni della settimana, ma tagliando un terzo del mese di ottobre. La stessa cosa avvenne contemporaneamente in Italia, Spagna, Porto-

gallo, Francia, Polonia, Lituania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo mentre in altri Paesi cattolici il passaggio avvenne in date diverse durante i cinque anni successivi. Non troverete

nei libri di storia o negli archivi nessun tipo di avvenimento in quei Paesi in quei giorni, nessuno che sia nato o morto, nulla di nulla, semplicemente perché quei 10 giorni non sono esistiti. I Paesi protestanti però non vedevano di buon occhio il nuovo calendario "papista" e vi si uniformarono solo successivamente: nel 1700 gli Stati luterani e calvinisti, nel 1752 quelli anglicani e molto più tardi quelli ortodossi. I Paesi non cristiani sono stati gli ultimi ad allinearsi: il Giappone nel 1873, l'Egitto nel 1875, la Cina nel 1912 e la Turchia nel 1924. Addirittura le chiese ortodosse russa, serba e di Gerusalemme continuano ancora oggi a seguire il calendario giuliano e questo spiega l'attuale differenza di 13 giorni tra le festività religiose ortodosse e quelle delle altre confessioni cristiane. Un bel guazzabuglio, che ha creato salti di giorni in anni diversi qua e là per il mondo e situazioni anomale per il riallineamento come l'adozione di 30 giorni nel mese di feb-



braio del 1712 in Svezia e la definitiva cancellazione dal calendario svedese del 1753 degli ultimi 10 giorni di febbraio. Un complicato puzzle di cui tenere debito conto quando si esaminano documenti datati, perché ciò che leggiamo potrebbe non corrispondere a ciò che pensiamo. E la posta ci racconta anche di come nei secoli sia cambiata l'importanza che si dà ad alcuni aspetti del tempo: gli annulli Bishop inglesi del 1600 non riportavano l'anno, bastava sapere giorno e mese, i cuori di Siena o Firenze del Settecento, altro esempio, indicavano solo il numero della settimana. Insomma le cose cambiano. Gli storici usano abitualmente il calendario gregoriano dal 1582 in poi mentre utilizzano il calendario giuliano per gli eventi antecedenti. Nei casi in cui si voglia utilizzare il calendario gregoriano per datare eventi accaduti prima del 1582 occorre specificare che si sta facendo uso del calendario gregoriano prolettico. Ma torniamo a quelle strane date sui documenti milanesi e facciamo chiarezza. La Rivoluzione francese, dopo aver portato alla creazione del siste-

> ma metrico decimale per uniformare le tante e diverse antiche unità di misura, mise mano anche al calendario incaricando una commissione scientifica di elaborarne uno nuovo. Questo doveva essere costruito sul sistema decimale, il che voleva dire anche che fosse decristianizzato, poiché si toglievano i cicli settimanali legati alla religione ebraica e cattolica e che venisse invece fondato su valori laici legati alla terra e alla natura. L'equipe di matematici e astro-



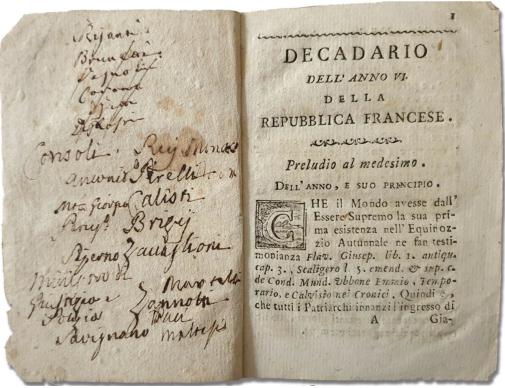
dell'anno per pareggiare i conti con l'anno tropico. Ogni mese era diviso in tre decadi e in ogni decade otto giorni e mezzo erano dedicati al lavoro e uno e mezzo al riposo. Ogni giorno era composto da dieci ore di cento minuti ciascuna e ogni minuto da cento secondi. L'ora rivoluzionaria corrispondeva quindi a due ore e 24 minuti del classico orologio sessagesimale. I nomi dei mesi richiama-



vano aspetti del clima o momenti importanti della vita contadina e agricola. Il capodanno e l'inizio della nuova era vennero spostati al 22 settembre 1792 o per meglio dire al primo vendemmiaio dell'anno 1. Dopo essere entrato in vigore in Francia fu adottato anche in Belgio e nelle Repubbliche sorelle che si formarono in Italia e in Europa a seguito dell'occupazione militare da parte di Napoleone. Ecco perché a Milano quel 9 gennaio 1797 ci viene indicato come 20 nevoso anno V. Il calendario rivoluzionario francese non ebbe tuttavia vita lunga e venne abolito già il 1° gennaio 1806. Dopo essere stato riesumato per un breve periodo durante la Comune di Parigi nel 1871, fu definitivamente archiviato e nessun Paese al mondo lo ha più utilizzato. Un altro tentativo di cambiamento nel computo del tempo la si ebbe nell'Unione Sovietica leninista poco dopo la rivoluzione di ottobre del 1917. Fu deciso di passare dal calendario giuliano a quello gregoriano eliminando i giorni tra il primo e il 13 febbraio 1918 ma già a partire dal primo di ottobre del 1929 venne introdotto un nuovo cambiamento: ogni mese era di trenta giorni e i restanti cinque erano aggiunti come feste senza appartenere a nessuna settimana né mese. Per tentare anche qui di minare la costruzione cristiana della settimana di sette giorni con la domenica di riposo, venne pensata una nuova









settimana di cinque giorni dove i lavoratori erano divisi in cinque gruppi legati ad altrettanti colori e ad ogni gruppo veniva assicurato un giorno di riposo durante la settimana. Lo scopo duplice era quello di evitare interruzioni lavorative per aumentare l'efficienza industriale e combattere la domenica cristiana. Ma la decisione non piacque affatto in quanto le relazioni sociali e familiari risultarono impossibili da curare con il nuovo

18 ottidi - 5 agosto

19 nonidì - 6 agosto

20 decadi - Tagosto

8 ottidi - 26 luglio

9 nonidi - 27 luglio 10 decadi - 28 luglio

Carlina bianco terza decade 21 primidì - 8 agosto 22 duodi – 9 agosto 23 tridi – 10 agosto 24 quartidi – 11 agosto 25 quintidi - 12 agosto 26 sestidi - 13 agosto 27 settidi - 14 agosto 28 ottidi - 15 agosto 29 nonidì - 16 agosto 30 decadì - 17 agosto

che il calendario gregoriano non sia mai stato realmente dismesso nemmeno durante il periodo del calendario rivoluzionario e lo si può appurare accedendo agli archivi della Pravda, il quotidiano ufficiale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica: i giornali dell'epoca accertano che i mesi di febbraio degli anni 1930 e 1931 avevano ventotto giorni e non trenta come la rivoluzione imponeva. Insomma due tentate rivoluzioni del

metodo di organizzazione del lavoro. Non si verificarono nemmeno gli auspicati aumenti di produttività, così a partire dal primo dicembre del 1931 i mesi vennero ripristinati con la lunghezza che avevano in occidente e si tentò una settimana di sei giorni con un giorno di riposo comune al sesto, dodicesimo. ciottesimo, ventiquattresimo trentesimo giorno di ogni mese. Il 27 giugno 1940 però tutto tornò alla normalità sotto la spinta della reazione popolare che non accettò nemmeno questi cambiamenti. Sembra

flop dimostrando che i cambiamenti non automaticamente portano a miglioramenti. L'introduzione del sistema metrico decimale per pesi e misure fu ottimo mentre i cambiamenti al calendario riuscirono tanto male da essere rinnegati e abbandonati al più presto per lasciare spazio al gregoriano, ormai consolidato quasi ovunque. Un calendario perfettamente aderente allo scorrere del tempo in realtà è utopico in quanto l'orbita terrestre cambia lentamente rendendo la lunghezza degli anni nel lungo periodo non perfettamente identici, senza contare che anche le maree e la rotazione terrestre influiscono sulla lunghezza dei giorni, anche se in modo infinitesimale. La tendenza attuale è quella di correggere la piccolissima discordanza tra il calendario astronomico e quello civile aggiungendo un secondo quando necessario. Dal 1972 a oggi ne sono stati aggiunti circa ventotto senza che questo abbia comportato grandi problemi alla quotidianità. Risolto il mistero dei mesi dai nomi naturalistici e meteorologici apparsi a fine '700 in Francia e dintorni, forse un moto di curiosità la potrebbero suscitare anche i nomi dei mesi ai quali siamo abituati: perché settembre si chiama così se in realtà è il nono mese dell'anno? E la stessa cosa vale per ottobre e novembre e dicembre, nomi chiaramente riferiti ai numeri otto, nove e dieci quando in realtà si tratta del decimo, undicesimo e dodicesimo mese dell'anno. È presto detto. Nell'antica Roma di Romolo il calendario comprendeva solo dieci mesi e il capodanno cadeva il primo di marzo. Fu Numa Pompilio a portare a dodici i mesi aggiungendo a inizio anno gennaio e febbraio. La riforma voluta da Giulio Cesare riprese il calendario egizio riformato dal decreto di Canopo, il più preciso calendario solare conosciuto del mondo antico, ma lasciò i nomi dei mesi così come figuravano nell'antico calendario romano, quando erano solo dieci partendo da marzo. Molto ovvi appaiono a questo punto i nomi di settembre, ottobre, novembre e dicembre anche se l'inserimento di gennaio e febbraio ne ha reso difficile la comprensione se non se ne conosce la genesi. Ma la sana curiosità, spesso qualità alleata dei collezionisti, aiuta a porsi domande e a trovare le risposte.

calendario che si sono risolte in un

